

Al fine di analizzare il modo in cui le misure a favore dell'uguaglianza di genere possono contribuire alla crescita economica dell'Unione europea (UE), l'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE) ha esaminato gli impatti della riduzione delle disparità di genere in settori rilevanti dal punto di vista macroeconomico: istruzione nelle discipline STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica), partecipazione attiva al mercato del lavoro e retribuzione. Ha considerato inoltre i cambiamenti demografici derivanti dalla riduzione di tali disparità di genere.

Lo studio sui vantaggi economici dell'uguaglianza di genere è il primo in ordine cronologico ad utilizzare un modello econometrico consolidato per stimare l'ampia gamma di vantaggi macroeconomici derivanti dall'uguaglianza di genere a livello di UE.

I risultati complessivi mostrano che i miglioramenti in termini di uguaglianza di genere comporterebbero:

- un notevole aumento del numero di posti di lavoro da cui trarrebbero vantaggio sia le donne sia gli uomini;
- fino a 10,5 milioni di nuovi posti di lavoro entro il 2050, molti dei quali sarebbero ricoperti da donne;
- forti impatti positivi sul PIL pro capite che crescono nel tempo;
- un aumento del PIL pro capite dell'UE fino al 10 % circa entro il 2050.

Il miglioramento dell'uguaglianza di genere assicura la crescita economica

Lo studio fornisce validi riscontri obiettivi degli importanti benefici, positivi e crescenti, dell'uguaglianza di genere sulla crescita economica. Gli impatti positivi sono riconducibili, in larga misura, alla gestione di alcune delle debolezze strutturali dell'economia dell'UE individuate nella strategia Europa 2020, ovvero il miglioramento dell'uguaglianza di genere contribuirà alla soluzione delle problematiche legate all'occupazione, alla produttività e all'invecchiamento della popolazione.

Lo studio mostra che l'uguaglianza di genere in un settore, ad esempio l'istruzione, ha un effetto trainante su altri settori, quali l'occupazione. Gli effetti di ricaduta potrebbero favorire un miglioramento contestuale dell'istruzione delle donne (più donne negli studi STEM), un miglioramento dei tassi di partecipazione attiva delle donne al mercato del lavoro e un aumento delle retribuzioni delle donne. Pertanto, affrontando i diversi aspetti della disuguaglianza di genere tutti insieme nel loro complesso si potrebbero ottenere maggiori impatti positivi rispetto

a quelli ottenibili trattando ciascun aspetto della disuguaglianza di genere separatamente.

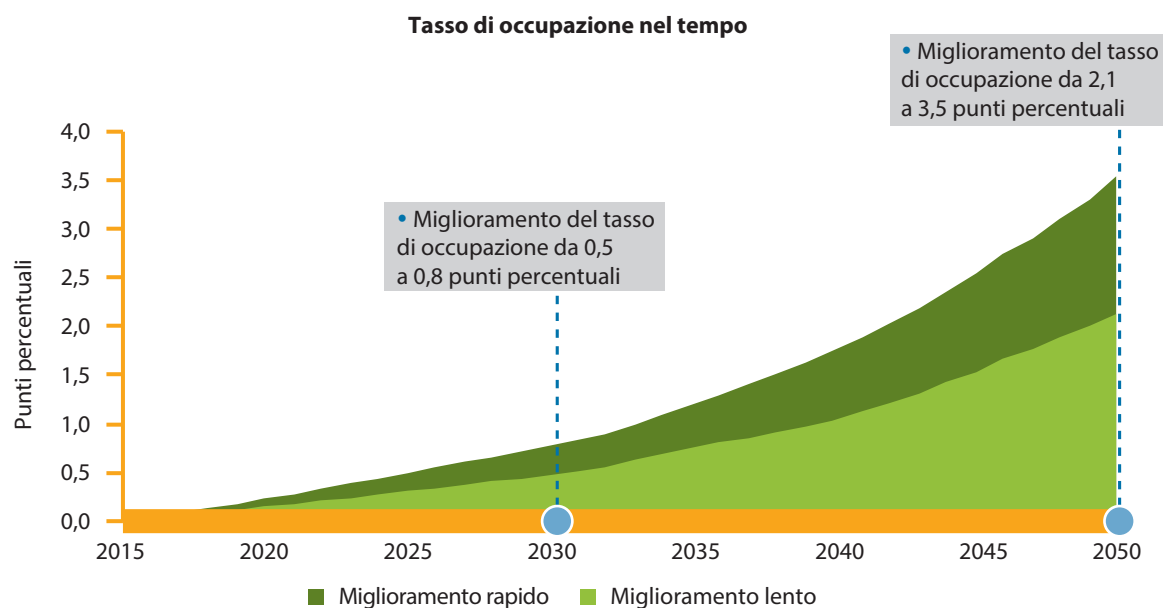
Una maggiore uguaglianza di genere favorirebbe un notevole aumento del numero di posti di lavoro da cui trarrebbero vantaggio sia le donne sia gli uomini.

Tassi di occupazione più elevati e posti di lavoro più numerosi

Se l'uguaglianza di genere sarà sostanzialmente migliorata entro il 2050, il tasso di occupazione nell'UE raggiungerà quasi l'80 % rispetto al 76 % in assenza di tali miglioramenti. Dallo studio emerge che già entro il 2030 il tasso di occupazione nell'UE raggiungerà il 72,6 %. I risultati suggeriscono

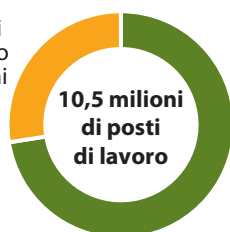


Figura 1. L'impatto dei miglioramenti nell'uguaglianza di genere sull'occupazione



Aumento dell'occupazione (miglioramento rapido)

2,9 milioni di posti di lavoro per gli uomini



7,6 milioni di posti di lavoro per le donne

Aumento dell'occupazione (miglioramento lento)

1,8 milioni di posti di lavoro per gli uomini



4,5 milioni di posti di lavoro per le donne

che verrebbero creati tra 6,3 milioni e 10,5 milioni di nuovi posti di lavoro nel 2050 grazie ai miglioramenti dell'uguaglianza di genere derivanti dalla gestione della segregazione di genere nelle scelte in materia di istruzione e dall'aumento della partecipazione delle donne ai settori STEM. Circa il 70 % di questi posti di lavoro sarebbe occupato da donne. Ciò equivale approssimativamente ad espandere l'occupazione nell'UE del numero complessivo di posti di lavoro di un paese europeo di media dimensione come i Paesi Bassi. Questi nuovi posti di lavoro contribuirebbero a ridurre il divario occupazionale tra i generi.

Per raggiungere questi impatti positivi è importante affrontare una delle cause principali delle disparità di genere, vale a dire la ripartizione non uniforme delle responsabilità familiari non retribuite tra donne e uomini. Questo cambiamento avverrà se gli Stati membri rimuoveranno le barriere alla partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso l'introduzione di misure, quali:

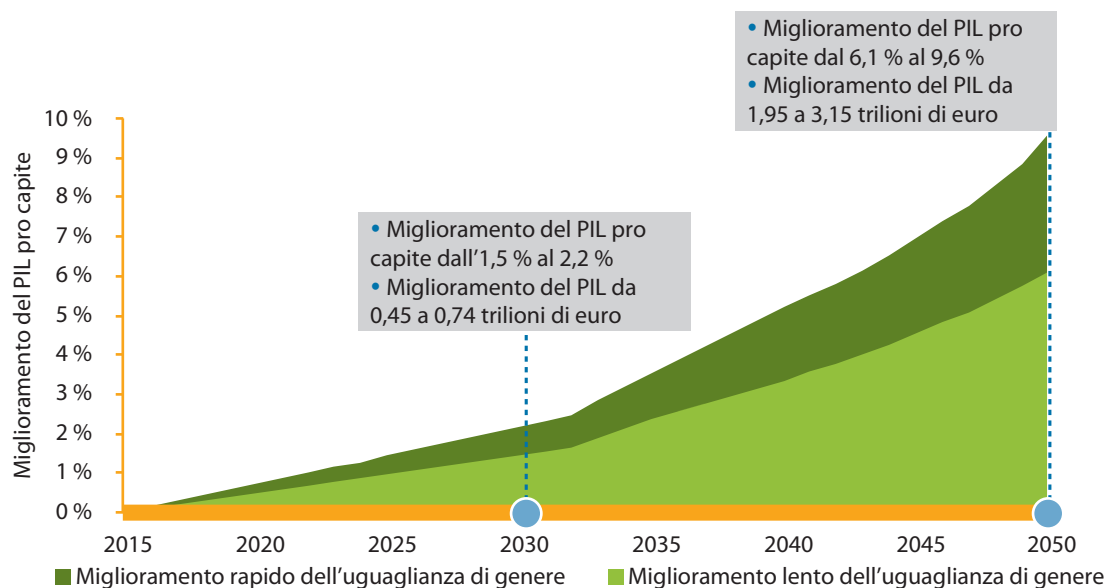
- migliori iniziative volte a conciliare vita professionale e vita privata per i genitori/operatori dell'assistenza;
- migliore accesso a strutture di assistenza all'infanzia di elevata qualità e a costi accettabili;

- modalità di lavoro favorevoli alla famiglia e flessibili;
- promozione di una più equa ripartizione tra le donne e gli uomini dei regimi di lavoro flessibili.

Gli Stati membri dell'UE dovrebbero cercare inoltre di eliminare i divari retributivi tra i generi perché è più probabile che posti di lavoro con retribuzioni più elevate attirino le donne verso il mercato del lavoro rispetto a posizioni a bassa retribuzione. Anche stipendi più elevati potrebbero contribuire a fare uscire le donne dalla povertà e a ridurre il divario pensionistico tra donne e uomini (EIGE, 2016).

In generale, i nuovi posti di lavoro per le donne sono particolarmente importanti perché potrebbero contribuire a una crescita economica inclusiva riducendo la povertà, che rappresenta una delle principali priorità della strategia Europa 2020. Da un recente studio dell'EIGE sulle donne e la povertà è emerso che le donne, in generale, sono più colpite dalla povertà rispetto agli uomini a causa delle ridotte prospettive occupazionali (EIGE, 2016). Pertanto, il fatto di essere occupate riduce il rischio di povertà delle donne.

Figura 2. L'effetto di una migliore uguaglianza di genere sul PIL pro capite



Aumento del PIL

L'uguaglianza di genere ha impatti forti e positivi sul PIL che crescono nel tempo.

Il PIL pro capite aumenta con il miglioramento dell'uguaglianza di genere. I risultati mostrano che nell'UE si registrerà un aumento fino al 2 % nel medio termine (2030) e fino al 10 % nel lungo termine (2050). Ciò equivale ad un possibile aumento di 1,95-3,15 trilioni di euro del PIL generale pro capite entro il 2050. Se l'UE agisce ora e sostiene misure a favore dell'uguaglianza di genere ⁽¹⁾ in settori quali istruzione nelle discipline STEM, partecipazione attiva al mercato del lavoro e retribuzione, le società potranno beneficiare del pieno potenziale delle donne. Inoltre, una migliore uguaglianza di genere può contribuire sostanzialmente a una crescita economica intelligente, sostenibile e inclusiva, in particolare grazie

⁽¹⁾ Esempi di misure a favore dell'uguaglianza di genere che potrebbero contribuire ad aumentare il numero di donne laureate nelle discipline STEM: eliminazione degli stereotipi di genere nell'istruzione, sensibilizzazione e promozione delle discipline STEM per le donne e le ragazze e orientamento professionale per incoraggiare le ragazze a prendere in considerazione lo studio in settori dominati dagli uomini e dai ragazzi rispetto a quelli dominati dalle donne. Le misure a favore dell'uguaglianza di genere che possono ridurre i divari di genere nel mercato del lavoro includono, inter alia, offerta di assistenza all'infanzia e altre forme di assistenza, cambiamenti della retribuzione e delle condizioni di fruizione del congedo parentale, promozione e sostegno di contratti di lavoro a tempo parziale e flessibili, disposizioni legislative e politiche in materia di parità di retribuzione e di condizioni di lavoro, eliminazione della segregazione di genere a livello di settori e di posti di lavoro, riduzione del numero di interruzioni di carriera tra le donne e promozione delle donne a posizioni direttive.

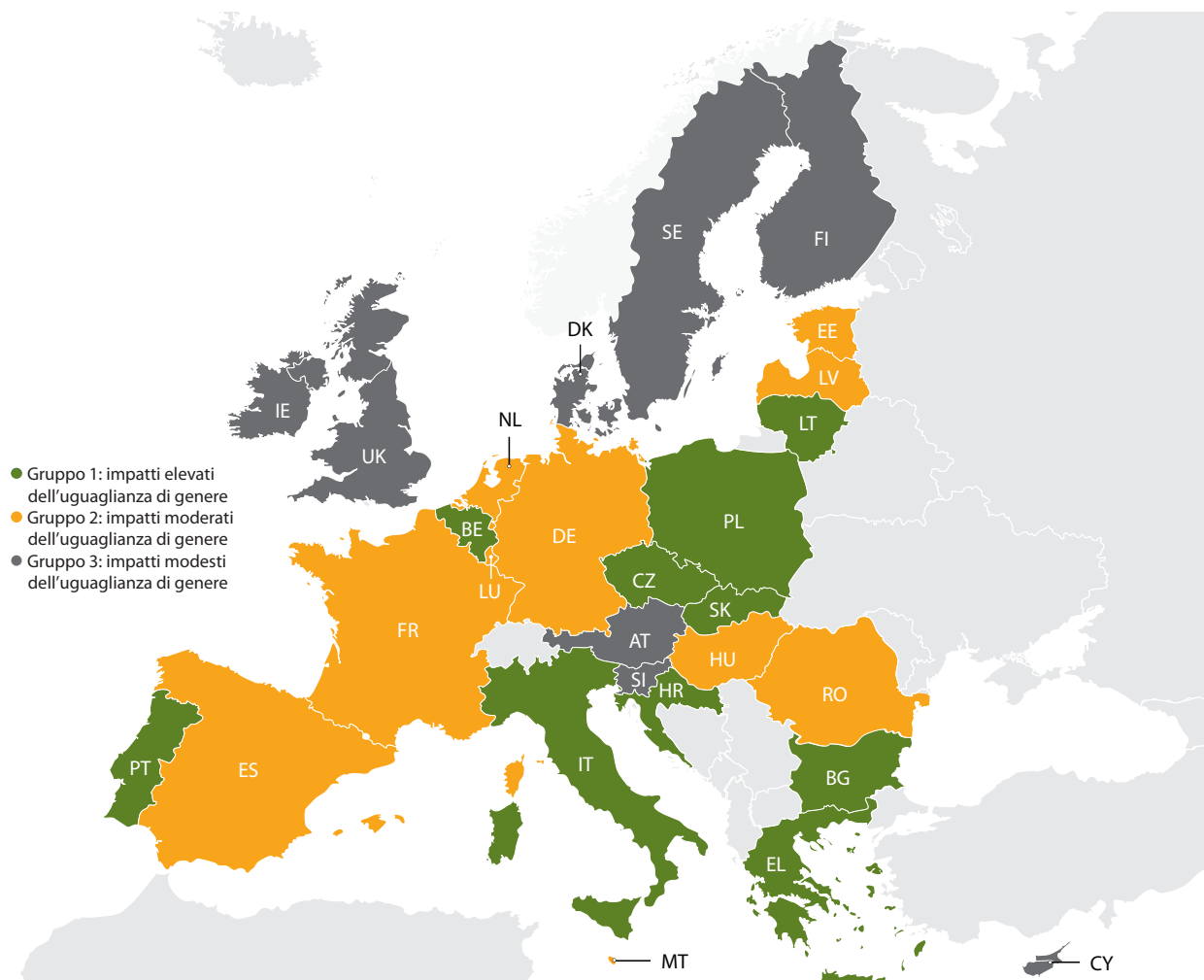
ai nuovi posti di lavoro nei settori STEM occupati dalle donne.

Affrontare le sfide dell'invecchiamento della popolazione nell'UE

Una migliore uguaglianza di genere a livello di istruzione e di partecipazione al mercato del lavoro e una più equa condivisione delle attività di assistenza non retribuita tra donne e uomini potrebbero favorire un aumento dei tassi di fertilità, come emerge dai recenti risultati degli studi condotti in questo campo. Lo studio ha calcolato che i tassi di fertilità aumenterebbero di 0-8 % entro il 2030. Tassi di fertilità più elevati comportano, a loro volta, una popolazione più ampia e un aumento dell'occupazione a lungo termine. Lo studio sottolinea i vantaggi a lungo termine di tale sviluppo. Entro il 2050, una maggiore fertilità dovrebbe comportare un aumento dell'occupazione di 2,5 milioni di persone. Un migliore livello di occupazione è particolarmente importante alla luce delle attuali proiezioni demografiche dell'UE, che prevedono un aumento significativo del numero di anziani inattivi nel mercato del lavoro (strategia Europa 2020).



Figura 3. Impatti dell'uguaglianza di genere: differenze tra Stati membri in termini di PIL nel 2030



Rafforzamento della competitività

Una migliore uguaglianza di genere potrebbe rafforzare la competitività a lungo termine dell'economia dell'UE.

Le misure a favore dell'uguaglianza di genere potrebbero favorire un aumento della capacità produttiva dell'economia e una riduzione dei prezzi. Seguendo questi sviluppi, l'UE sarebbe in grado di produrre più prodotti e servizi a livello interno e diventerebbe più competitiva nei mercati internazionali. Si registrerebbero miglioramenti della bilancia commerciale: le esportazioni dell'UE aumenterebbero di una percentuale compresa tra l'1,6 % e il 2,3 % e le importazioni diminuirebbero tra lo 0,4 % e lo 0,7 % nel 2030. In tal modo, il commercio internazionale continuerebbe ad essere uno dei motori della crescita dell'UE, in linea con la strategia Europa 2020. Inoltre, tassi

di crescita del PIL più elevati potrebbero favorire ulteriori investimenti privati da parte delle imprese perché queste ultime scelgono di investire sulla base dei benefici attesi. I risultati dello studio mostrano che entro il 2050 si registrerà un aumento degli investimenti nell'UE.

I paesi che incrementano l'uguaglianza di genere coglieranno maggiori vantaggi

Gli impatti stimati di una maggiore uguaglianza di genere variano considerevolmente tra gli Stati membri e dipendono dall'attuale livello di raggiungimento dell'uguaglianza di genere. In generale, i risultati sono molto positivi: alcuni paesi registrano un aumento del 4 % circa del PIL, mentre altri superano il 10 %.

Gli effetti maggiori si registrano in genere nei paesi in cui l'uguaglianza è una bassa priorità. Dallo studio emerge che quei paesi trarrebbero notevoli vantaggi inserendo l'uguaglianza di genere nella loro agenda politica ^(?).

Gli Stati membri che dispongono attualmente di limitate misure a favore dell'uguaglianza di genere traggono il massimo vantaggio dall'eliminazione dei divari di genere.

I paesi nei quali esiste un notevole margine di miglioramento possono raggiungere importanti progressi economici grazie a una maggiore uguaglianza di genere. In media, una maggiore uguaglianza di genere in questi paesi dovrebbe comportare un aumento del PIL del 12 % circa entro il 2050. Tale stima mette in evidenza l'ampio margine di miglioramento dell'uguaglianza di genere che, a sua volta, può favorire notevoli vantaggi economici. I paesi in cui si registrano i migliori risultati in termini di uguaglianza di genere hanno già raggiunto ottimi livelli di uguaglianza di genere e pertanto fruiscono già di alcuni dei vantaggi economici associati. Tuttavia, i miglioramenti dell'uguaglianza di genere possono generare ulteriori vantaggi economici anche in questi Stati membri, spesso con il raggiungimento di circa il 4 % del PIL.

L'uguaglianza di genere nei recenti sviluppi politici dell'UE

L'uguaglianza di genere ha costituito un impegno politico di lunga tradizione dell'Unione europea. Sessant'anni fa il principio della parità di retribuzione per lo stesso lavoro è stato integrato nel trattato di Roma e l'uguaglianza tra le donne e gli uomini è diventata uno dei valori di base dell'Unione europea. Ancora oggi, l'obiettivo delle politiche dell'UE che affrontano le disparità di genere nel mercato del lavoro è quello di incrementare la partecipazione delle donne, ridurre al minimo il divario retributivo tra i generi e consentire alle donne e agli uomini di conciliare meglio vita professionale, vita privata e vita familiare.

Rafforzamento dell'uguaglianza di genere: i cinque ambiti prioritari dell'UE

1. Favorire la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e una pari indipendenza economica.
2. Ridurre i divari a livello di retribuzioni, guadagni e pensioni tra i generi e lottare quindi contro la povertà delle donne.
3. Promuovere l'uguaglianza tra donne e uomini nel processo decisionale.
4. Combattere la violenza di genere e proteggere e sostenere le vittime.
5. Promuovere l'uguaglianza di genere e i diritti delle donne nel mondo (Commissione europea, 2015b).

L'attuale quadro politico per l'uguaglianza di genere si basa sull'impegno strategico a favore della parità di genere 2016-2019, pubblicato come follow-up della strategia della Commissione per la parità tra donne e uomini (2010-2015). Gli obiettivi dell'impegno strategico si incentrano su cinque ambiti prioritari e tendono all'integrazione di una prospettiva dell'uguaglianza di genere in tutte le politiche dell'UE e nei programmi di finanziamento dell'UE. Inoltre, il patto europeo per l'uguaglianza di genere 2011-2020 rappresenta un chiaro impegno alla promozione dell'uguaglianza di genere nell'UE.

Per raggiungere gli obiettivi della strategia Europa 2020 di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, è essenziale integrare l'uguaglianza di genere nei principali settori politici fra cui l'istruzione, la partecipazione al mercato del lavoro e la retribuzione.

^(?) Il raggruppamento degli Stati membri si basa sull'indice dell'uguaglianza di genere dell'EIGE.



Europa 2020: un'occasione mancata?

Europa 2020: divari di genere a livello di istruzione, partecipazione al mercato del lavoro, retribuzione e compiti di assistenza familiare

- Le donne continuano a essere sottorappresentate nei settori STEM, in cui il 75 % degli studenti è costituito da uomini.
- In media, il divario occupazionale tra i generi nell'UE è dell'11,6 % e aumenta in base al numero di bambini presenti nelle famiglie.
- La sovrarappresentazione delle donne in lavori a tempo parziale non incide soltanto sulla loro partecipazione al mercato del lavoro, ma anche sul rischio di povertà o di esclusione sociale (nel 2015, in media, il 32,1 % delle donne lavorava a tempo parziale contro l'8,9 % degli uomini).
- I tassi di occupazione a tempo parziale delle donne aumentano anche in base al numero dei figli. Il 39 % delle donne nell'UE-28 ha riferito che la ragione principale per cui non cercava un'occupazione era costituita dall'impegno di «badare ai bambini o ad adulti disabili», a fronte del 4 % soltanto degli uomini.
- Le donne guadagnano in media il 16,1 % in meno degli uomini nell'UE, il che significa che dovrebbero lavorare circa 40 giorni in più l'anno (o fino alla fine di febbraio) per guadagnare ciò che gli uomini avevano percepito alla fine dell'anno precedente (Eurostat, 2016a, 2016b).

Europa 2020 riconosce che la parità tra donne e uomini è necessaria al fine di raggiungere l'obiettivo dell'occupazione per il 75 % delle donne e degli uomini nell'UE nella fascia di età compresa tra 20 e 64 anni entro il 2020. Nonostante l'iniziativa faro dell'UE «Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro», che riconosce la necessità di incrementare «il contributo delle donne all'economia formale», nell'ambito della strategia Europa 2020 non sono state definite chiaramente misure generali incentrate sull'uguaglianza di genere.

Le persistenti disparità di genere stanno pregiudicando le opportunità economiche delle donne e si stanno ripercuotendo sull'intera economia dell'UE. A livello politico ciò comporta un deficit in termini di raggiungimento di una crescita inclusiva e sostenibile, così come definita nella strategia Europa 2020.

Sarebbe naturale concludere che le misure insufficienti a favore dell'uguaglianza di genere nella strategia Europa 2020 rappresentano finora un'opportunità mancata. Per raggiungere l'obiettivo di una crescita economica intelligente, sostenibile e inclusiva, l'UE deve rafforzare le misure esistenti a favore dell'uguaglianza di genere e introdurre di nuove.

Europa 2020 e oltre

Le misure a favore dell'uguaglianza di genere possono stimolare una crescita economica sostenibile

Incoraggiare una maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro e incrementare la loro presenza nello studio delle discipline STEM potrebbe offrire un notevole contributo a una crescita dell'UE intelligente, sostenibile e inclusiva. Dallo studio emerge che il raggiungimento dell'uguaglianza di genere nell'istruzione delle discipline STEM e nel mercato del lavoro presenta un enorme potenziale in termini di miglioramento delle prospettive di crescita a lungo termine nell'UE. Tuttavia, tale obiettivo richiede un cambiamento strutturale, che è essenziale per garantire una ripresa sostenibile, intelligente e inclusiva dalla recente crisi economica. Ciò è necessario per fare in modo che l'economia dell'UE imbocchi la via della crescita sostenibile ed evitare il rischio di perdite permanenti a livello di benessere e di rallentamento dei tassi di crescita.

Per conseguire una crescita sostenibile, l'Unione europea deve iniziare a integrare l'uguaglianza di genere da subito.

L'UE non può permettersi di perdere le opportunità offerte dalle misure a favore dell'uguaglianza di genere. L'Unione deve introdurre misure a favore dell'uguaglianza di genere nei settori politici chiave senza ulteriore indugio se intende conseguire l'impatto auspicato in termini di sviluppo e crescita socioeconomici sostenibili. Lo studio prevede un miglioramento dei tassi di occupazione già agli inizi del 2020 e l'impatto più forte sulla partecipazione al mercato del lavoro e sul PIL pro capite nell'UE nel medio termine (2030) e nel lungo termine (2050).

I recenti piani elaborati dalla Commissione europea rappresentano un passo nella giusta direzione. In agosto 2015 la Commissione europea ha pubblicato una tabella di marcia per l'elaborazione di una proposta politica generale per incrementare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro migliorando l'equilibrio tra vita professionale e vita privata. L'obiettivo consiste nel riformare le politiche esistenti in materia di congedo e di modalità di

lavoro flessibili che incidono negativamente sull'occupazione, sulla retribuzione e sulle pensioni delle donne. È altresì necessario un maggior numero di proposte politiche che riconoscano il potenziale dell'integrazione dell'uguaglianza di genere (Commissione europea, 2015a).

Porre l'uguaglianza di genere alla base della strategia di follow-up di Europa 2020 e di altre riforme politiche, come il pilastro europeo dei diritti sociali, renderebbe il sistema economico più inclusivo, consentendo alle donne di realizzare il loro potenziale e di trarne vantaggio per se stesse e per l'intera società. Ciò consentirebbe all'UE di raggiungere una crescita economica intelligente, sostenibile e inclusiva.

Riferimenti

Commissione europea (2015a), *Tabella di marcia — Nuovo inizio per affrontare le sfide dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata incontrate dalle famiglie che lavorano*. Disponibile all'indirizzo http://ec.europa.eu/smart-regulation/roadmaps/docs/2015_just_012_new_initiative_replacing_maternity_leave_directive_en.pdf

Commissione europea (2015b), *Impegno strategico a favore della parità di genere 2016-2019*, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, Lussemburgo. Disponibile all'indirizzo http://ec.europa.eu/justice/gender-equality/document/files/strategic_engagement_it.pdf

Eurostat (2016a), *Statistiche di genere*. Disponibile all'indirizzo http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/gender_statistics

Eurostat (2016b), *Statistiche dell'occupazione*. Disponibile all'indirizzo http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/employment_statistics

Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE) (2015), *L'indice dell'uguaglianza di genere 2015 — Misurazione dell'uguaglianza di genere nell'Unione europea 2005-2012*, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, Lussemburgo. Disponibile all'indirizzo <http://eige.europa.eu/content/document/gender-equality-index-report>

Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE) (2016), *Poverty, gender and intersecting inequalities in the EU — Review of the implementation of Area A: Women and poverty of the Beijing Platform for Action* (Povertà, genere e disuguaglianze che si incrociano all'interno dell'UE — Esame dell'attuazione nell'ambito A: Donne e povertà nella piattaforma d'azione di Pechino), Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, Lussemburgo. Disponibile all'indirizzo http://eige.europa.eu/sites/default/files/documents/ti_pubpdf_mh0416244enn_pdfweb_20161208181320.pdf

A proposito dello studio

Lo studio sui vantaggi economici dell'uguaglianza di genere è unico nel contesto dell'UE. È il primo nel suo genere ad utilizzare un modello econometrico consolidato per stimare l'ampia gamma di vantaggi macroeconomici dell'uguaglianza di genere in diversi grandi settori quali istruzione, partecipazione attiva al mercato del lavoro e retribuzione.

I risultati complessivi dello studio mostrano che maggiori miglioramenti dell'uguaglianza di genere comporterebbero:

- tra 6,3 milioni e 10,5 milioni di nuovi posti di lavoro nel 2050, di cui circa il 70 % occupato dalle donne;
- impatti positivi sul PIL che aumentano nel tempo;
- un aumento del PIL pro capite fino al 10 % circa nel 2050.

Lo studio ha utilizzato il modello macroeconomico E3ME per stimare gli impatti economici dei miglioramenti dell'uguaglianza di genere. L'E3ME è un modello macroeconomico empirico adattato specificamente ai risultati da modellare a livello di UE e di Stati membri.

I risultati dello studio sui vantaggi economici dell'uguaglianza di genere nell'UE includono nove pubblicazioni.

1. Esame della letteratura: riscontri obiettivi dei vantaggi sociali ed economici dell'uguaglianza di genere e approcci metodologici (*Literature review: existing evidence on the social and economic benefits of gender equality and methodological approaches*).
2. Sintesi a livello di UE e di Stati membri (*EU and EU Member State overviews*).
3. Relazione sull'applicazione empirica del modello (*Report on the empirical application of the model*).
4. Modalità di produzione delle prove: documento informativo su quadro e modello teorici (*How the evidence was produced: briefing paper on the theoretical framework and model*).
5. Produzione delle prove: scheda informativa su quadro e modello teorici.
- 6. Impatti economici dell'uguaglianza di genere nel contesto politico dell'UE: documento informativo.**
7. Impatti economici dell'uguaglianza di genere: documento informativo.
8. In che modo l'uguaglianza di genere nell'istruzione delle discipline STEM favorisce la crescita economica: documento informativo.
9. In che modo l'eliminazione dei divari di genere a livello di partecipazione attiva al mercato del lavoro e di retribuzione favorisce la crescita economica: documento informativo.

Tutte le pubblicazioni, i risultati dettagliati dello studio e la metodologia sono reperibili sul sito dell'EIGE.

L'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE) è il centro di conoscenze dell'UE dedicato alla parità di genere. L'EIGE offre sostegno ai responsabili delle politiche e a tutte le istituzioni negli sforzi volti a ottenere una vera parità tra donne e uomini per tutti gli europei, mettendo a disposizione competenze specifiche e dati comparabili e attendibili sulla parità di genere in Europa.

Ulteriori informazioni

Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE)

Gedimino pr. 16

LT-01103 Vilnius

LITUANIA

+370 52157444

Email: eige.sec@eige.europa.eu

<http://eige.europa.eu>

<http://www.twitter.com/eurogender>

<http://www.facebook.com/eige.europa.eu>

<http://www.youtube.com/eurogender>

<http://eurogender.eige.europa.eu/>



Ufficio delle pubblicazioni



ISBN 978-92-9470-034-6
doi:10.2839/486367